



Politiche sanitarie e disuguaglianze di salute al centro di una pluripremiata pubblicazione dell'Insubria

Varese e Como, 20 ottobre 2020 – Ancora una volta uno studio firmato Insubria riceve un riconoscimento prestigioso. Si tratta del premio **Farmafactoring 2020** che arriva dall'Associazione italiana di Economia sanitaria per la miglior pubblicazione di ricercatori italiani su riviste scientifiche internazionali nel 2019: ad aggiudicarselo è **Silvana Robone (nella foto)**, professore associato di Politica economica del Dipartimento di Economia che ha lavorato insieme a **Cinzia Di Novi** dell'Università di Pavia, a **Massimiliano Piacenza** dell'Università del Piemonte Orientale e a **Gilberto Turati** della Cattolica del Sacro Cuore.

L'articolo scientifico, intitolato «**Does fiscal decentralization affect regional disparities in health? Quasi-experimental evidence from Italy**» e di particolare rilevanza al tempo della pandemia Covid-19, è stato pubblicato sulla rivista **Regional Science and Urban Economics**: è frutto di un'analisi che parte dalla riforma che dal 1998 ha aumentato l'**autonomia fiscale delle regioni italiane** e si focalizza sugli effetti che questa può aver avuto sulle disuguaglianze di salute all'interno delle regioni. Il lavoro era già stato premiato nel 2015 alla **Conferenza Europea della Società**, all'Università di Groningen (Olanda), da parte della Società Europea di Public Choice.

Le analisi empiriche sono state svolte avvalendosi di **dati raccolti dall'Istat negli anni 1994-2007**. Come conseguenza della riforma, le regioni caratterizzate da un reddito pro-capite elevato sono diventate più autonome dal punto di vista fiscale rispetto alle regioni con un reddito pro-capite basso. In base alle moderne teorie sul **federalismo fiscale**, ciò dovrebbe aver reso i politici che governano le regioni più ricche maggiormente responsabili nei confronti dei propri cittadini rispetto a quelli delle regioni più povere; questo dovrebbe aver ridotto la disuguaglianza di salute all'interno delle regioni più ricche. I risultati confermano che la riforma ha avuto un impatto differente in base al livello di **ricchezza delle regioni**, con effetti molto più forti in termini di contenimento delle disuguaglianze di salute nelle regioni più ricche.

Il decentramento delle politiche sanitarie e le disuguaglianze di salute sono al centro dell'analisi: «In Italia – come spiegano Silvana Robone e i colleghi sul sito della **Società Italiana di Economia Pubblica** – è in corso un acceso dibattito sulle misure adottate





dal governo centrale e dalle regioni per fronteggiare la crisi sanitaria legata al Covid-19. In primo luogo, alcuni politici ed esperti di politica sanitaria ritengono che l'attuale decentramento si sia rivelato inadeguato per un'efficace gestione della crisi. Questo fornisce ragioni per una **nuova centralizzazione dei poteri in materia di politica sanitaria** ora attribuiti alle regioni. Allo stesso tempo la pandemia ha rilanciato quel dibattito, già avviato dopo la crisi economica del 2008, sulle disuguaglianze di salute di origine socio-economica dal momento che il rischio di contrarre il Covid-19 si è rivelato più elevato e l'esito finale, in termini di salute, peggiore per gli individui meno abbienti».